Montelupo Informa
Sesta edizione 1996

Indice:

-pag. 1……..Copertina;
-pag. 2……..”Droga: il Comune chiede una politica più aperta” “Il Consiglio dà il via libera all’emissione dei B.O.C” “Un mercato rionale aperto alla Torre”;
-pag. 3……..”Zona industriale di Pratelle: un incontro per illustrare le valutazioni ambientali” “Brevi” “Come eravamo”;
-pag. 4-5……..”Le previsioni per il centro storico adottate con il voto unanime del consiglio” “Verso la realizzazione di zone a traffico limitato e di viabilità pedonali” “Accordo con le FS: concesso lo scalo per un parcheggio” “Siti archeologici: definita una norma di salvaguardia” “Uno strumento per qualificare il centro della città”;
-pag. 6……..”I Gruppi consiliari”;
-pag. 7……..”Dal mondo del volontariato” “Le decisioni” “Rese pubbliche e spese per il monumento”;
-pag. 8……..”Scuola: più qualificato l’intervento educativo” “Si, siamo ancora noi” “Primavera a Montelupo Fiorentino” “Tutti possono vendere di tutto, ovvero il KAOS”.

Articoli rilevanti: ”Droga: il Comune chiede una politica più aperta” , ”Le previsioni per il centro storico adottate con il voto unanime del consiglio” , “Verso la realizzazione di zone a traffico limitato e di viabilità pedonali” , “Accordo con le FS: concesso lo scalo per un parcheggio” “Siti archeologici:definita una norma di salvaguardia”.

MONTELUPO

INFORMA

PERIODICO A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE — RIVISTA SU CARTA RICICLATA

Bimestrale anno IX, n. 6

SOMMARIO

Chi furono i primi utenti del telefono
A pagina 3

Intervengono i gruppi consiliari
A pagina 6

La Racchetta? Non tutti sanno che...
A pagina 7

Le delibere comunali dal 10 luglio al 28 agosto
A pagina 7

Scuola: più qualificato l'intervento educativo
A pagina 8

Anziani con i bambini alla festa del Diurno
A pagina 8

Adottato dal comune il piano per il centro

Definiti interventi e programmi

La qualificazione del centro storico di Montelupo viene definita attraverso uno specifico strumento urbanistico, che contiene le previsioni per i comparti più significativi e i possibili interventi per ogni immobile. Lo studio tecnico è stato effettuato dall'Architetto Antonella Vitiello.

Il sindaco Marco Montagni spiega i motivi e i contenuti della variante adottata con voto unanime dal consiglio comunale, che anticipa il futuro piano regolatore: definizione delle funzioni di particolari zone del centro storico e superamento di una normativa rigida uguale per tutti gli edifici. Per la questione delle visibilità si prevede un graduale allontanamento del traffico, la realizzazione di parcheggi, di percorsi pedonali e di zone a traffico limitato. Intanto, grazie all'accordo raggiunto con le Ferrovie dello Stato, il comune potrà disporre dello scalo merci da destinare a parcheggio a servizio del centro storico e della stazione.

Alle pagine 4 e 5

La zona industriale e l'ambiente in un incontro pubblico a Fibbiana

La popolazione è invitata sabato 15 febbraio

Come viene valutato il rapporto tra la zona industriale delle Pratella e l'ambiente?

E' questo l'obiettivo principale dell'incontro, al quale tutti potranno partecipare: di rendere partecipi e consapevoli i cittadini delle valutazioni di compatibilità, rispetto alla tutela dell'ambiente, dell'area di Pratelle adibita a zona industriale. Nel corso della riunione saranno resi noti tutti i dati raccolti e disponibili, risultato delle indagini svolte da un apposito gruppo di lavoro attivato dal Comune, e i criteri con cui vengono tenuti sotto controllo gli indici di inquinamento.

A pagina 3

Il consiglio si occupa del problema della droga

Il consiglio comunale del 20 gennaio si è occupato della droga discutendo un documento presentato dal gruppo dei progressisti con cui si sollecitano nuove politiche in tema di droghe e di tossicodipendenze.

Il documento, che riportiamo per intero, è stato approvato a maggioranza.

Il consiglio ha discusso anche un documento sulla questione della politica fiscale che colpisce le case; era stato presentato dal gruppo "cittadini per l'alternativa" ed è stato approvato all'unanimità.

A pagina 2

Via libera per i BOC, prestito conveniente

Il Consiglio Comunale con delibera approvata all'unanimità, ha dato via libera alla emissione di Buoni Ordinari Comunali, incaricando del servizio la Cassa di Risparmio di Firenze. Questa forma di prestito obbligazionario, adottata fino ad oggi solo da quattro comuni in Italia, si rivela più conveniente di altre forme di finanziamento. Attraverso i BOC vengono reperiti i fondi necessari per le opere di urbanizzazione dell'area per insediamenti produttivi delle Pratella.

A pagina 2

Droga: il Comune chiede una politica più aperta

Affrontato anche il problema della casa

Il Consiglio comunale nella sedata del 20 gennaio ha discusso e approvato due documenti che pubblichiamo per intero. Il primo, presentato dal gruppo dei progressisti, sollecita nuove politiche in tema di droghe e tossicodipendenze, in base al principio della legalizzazione delle droghe leggere e in direzione delle cosiddette politiche della riduzione del danno; è stato approvato a maggioranza con il voto contrario dei consiglieri dei gruppi "Cittadini per l'alternativa", "Impegno per Montelupo" e di Alessandro Chianchi del Gruppo Progressista. Il secondo, presentato dal gruppo "Cittadini per l'alternativa", invita governo e parlamento ad emanare un insieme coordinato di norme per ridurre la pressione fiscale sulla casa ed è stato approvato all'unanimità.

Sollecitazione di nuove politiche in tema di deroghe e di tossicodipendenze.

[illegible]messo che le politiche proibizionistiche contenute nella legislazione italiana sulle tossicodipendenze non hanno permesso di rimuovere il problema del consumo e del traffico illegale di stupefacenti;

che abbiamo assistito ad una crescita del consumo di droghe e all'introduzione nel mercato di nuove sostanze quali le droghe sintetiche, ad un aumento dei morti per overdose da eroina e di persone affette da HIV;

la cultura che sta alla base del regime proibizionista ha confinato il "problema droga" entro la sfera dei tabù impedendo così che si impostassero strategie utili ad una migliore conoscenza del fenomeno e campagne educative tali che portassero almeno ad una sua limitazione;

che ciò ha portato alla conseguenza di delegare impropriamente il problema al sistema penale limitando l'intervento pubblico socio-sanitario solo a trattamenti riabilitativi basati sull'astinenza, risultati però inadeguati a fronteggiare il problema.

Riteniamo opportuno fare una distinzione tra consumo di canapa indiana e suoi derivati e altre droghe, poiché il potere di provocare assuefazione, pericolosità e difficoltà di integrazione sociale differiscono sostanzialmente;

che la legalizzazione delle droghe leggere permetterebbe di spezzare il mercato illegale, impedendo così una continuità commerciale che ridurrebbe il potere economico del narcotraffico e farebbe diminuire la domanda di droga pesante, poiché è dimostrato che il passaggio dal consumo di canapa indiana e suoi derivati a quello di eroina e cocaina non avviene per continuità tossicologica ma per continuità di tipo commerciale;

che visto il fallimento delle strade fino a qui intraprese si debba aprire una fase nuova di sperimentazione, come altre città europee stanno facendo, che vanno nella direzione delle cosiddette "Politiche di riduzione del danno".

Esse consistono essenzialmente nell'impostare strategie tese a fare emergere il bisogno di cura del tossicodipendente che fa uso di droghe pesanti, ora costretto alla clandestinità, partendo dal fatto che non è fondamentale che esso si trovi in astinenza e che abbia già deciso di smettere per poter iniziare la cura.

Ciò permette di adottare programmi sanitari e sociali che consentano di ridurre i danni più gravi e immediati ma anche futuri per se e per gli altri (si pensi a tutto il capitolo delle malattie infettive quali AIDS ed epatite ma anche alla microcriminalità). In sostanza si può gestire meglio il problema.

Questo lo si potrà fare se il consumo di droghe uscirà dalla clandestinità e lo si riporterà nella sua giusta dimensione di questione da affrontare in termini di tutela della salute e non di ordine pubblico.

Ciò consentirà che anche verso le droghe leggere si adottino interventi tesi all'educazione sanitaria dei consumi come si fa per il tabacco e l'alcol (tra l'altro molto più dannosi eppure accettati dalla società).

Impegnano il Sindaco e la Giunta affinché rappresentino al Parlamento ed al Governo l'interesse del C.C. perché si discutano al più presto le diverse proposte di legge parlamentari e di iniziativa popolare, depositate da oltre 2 anni, che richiedono la legalizzazione della cannabis e dei suoi derivati e dell'uso terapeutico degli oppiacei;

sia convertito in legge al più preso il decreto di riforma del Testo Unico sulle tossicodipendenze, in una versione che recepisca le proposte di concrete politiche integrate di "riduzione del danno", che prevedano anche sperimentazioni di somministrazione controllata di oppiacei, da parte delle strutture pubbliche;

sia posto al centro della II Conferenza Nazionale sulle droghe il tema della "riduzione del danno" senza pregiudizi ideologici e con l'acquisizione di tutte le esperienze scientifiche in atto negli altri Paesi Europei;

di sollecitare inoltre indagini conoscitive alla ASL 11 tramite la Conferenza dei Sindaci in tutta l'area al fine di portare alla luce la tipologia dei consumi con riguardo alle nuove droghe (sintetiche) nelle fasce giovanili al fine di studiare forme di lotta e prevenzione.

Per ridurre le tasse sulla casa.

Considerato il fatto che circa l'80% degli italiani risultano essere proprietari della propria abitazione;

rilevato che, nell'ultimo decennio, l'imposizione fiscale sugli immobili è aumentata dell'80%, determinando gravissime penalizzazioni per coloro che, essendosi fatti con molti sacrifici una casa, si trovano oggi a pagare allo Stato un vero e proprio affitto per poter usufruire di un bene di loro proprietà.

Rilevato, che mentre le società immobiliari possono dedurre i costi relativi alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili di loro proprietà, tutto ciò non è consentito ai cittadini, sia per la casa di abitazione che per eventuali altri immobili.

Considerato come questo meccanismo perverso non possa che scaricarsi sulle famiglie proprietarie e affittuarie che, se da un lato si presentano particolarmente onerosi per gli inquilini, dall'altro, per i proprietari, determinano rendimenti al netto del tasso di inflazione non superiori al 2%, proprio in virtù della incidenza fiscale, che tra imposte sul reddito, ICI, tassa smaltimento rifiuti, IVA sulle opere di manutenzione, INVIM, fa sì che ogni proprietario di casa da destinare all'affitto debba fare i conti con uno Stato, socio occulto al 70% circa.

Ritenendo necessario che si proceda ad un globale ripensamento della politica della casa, che non può essere considerata come un bene di lusso ma come esigenza primaria dei cittadini, e per la quale, al contempo, non possono esser poste in atto forme discriminatorie di trattamento in relazione alla qualificazione giuridica del possessore.

Preso atto della attuale situazione economica-finanziaria del Paese, anche in relazione alle scadenze della moneta unica europea, ma ritenendo al contempo che occorra dare le necessarie certezze che verrà posto fine ad una situazione di rilevante ingiustizia anche al fine di inserire, in un settore economico in piena recessione, i necessari elementi di stimolo.

Invita il Governo ed il Parlamento: ad emanare un sistema coordinato di norme, che, sia pure con la necessaria gradualità, assicurino entro il 2000:

- detassazione totale della casa adibita a prima abitazione;
- detraibilità fiscale delle opere di ristrutturazione, manutenzione ordinaria e straordinaria eseguite sugli immobili di proprietà dei privati;
- abbattimento di 1/3, ai fini della domanda dei redditi, degli importi degli affitti percepiti dai privati che affittino immobili come abitazione principale;
- deducibilità del 50% ai fini della denuncia dei redditi degli affitti pagati dagli inquilini relativamente all'immobile destinato a prima abitazione;
- che non vengano previste né direttamente né indirettamente, tramite la facoltà dei Comuni di aumentare l'I.C.I., nuove imposte sulla casa;
- elevazione dell'attuale limite della detrazione fiscale dei mutui ipotecari accesi per acquisto, costruzione e ristrutturazione di abitazioni.

Il Consiglio dà via libera all'emissione dei B.O.C.

Il Consiglio Comunale con delibera approvata all'unanimità, ha dato via libera alla emissione di Buoni Ordinari Comunali, incaricando del servizio la Cassa di Risparmio di Firenze. Vengono così reperiti i fondi necessari per l'avvio del P.I.P., piano pubblico di insediamenti produttivi, nella zona delle Pratella.

Montelupo Fiorentino è il quarto comune in Italia, dopo Forlì, Napoli e Roma, ad adottare questo mezzo, ma qui si tratta di obbligazioni che verranno sottoscritte esclusivamente dalla banca: non ce ne vorrà il cosiddetto "popolo dei BOT" se non potrà trovare nuovi titoli da acquistare (salvo che la banca non li venda pronti contro termini), ma la mancanza di un mercato specifico e l'entità dell'importo non avrebbero consentito l'emissione di titoli effettivamente circolanti.

La finalità dell'operazione è unicamente ottenere disponibilità finanziarie a costi contenuti: infatti il prestito obbligazionario, per un valore nominale di 4 miliardi e 100 milioni e una durata di 7 anni, ha un tasso reale inferiore al 6 per cento (tenuto conto che il gettito della ritenuta sugli interessi va al comune stesso). Inoltre, contrariamente alla forma del mutuo, il Comune entrerà subito in possesso del denaro e non a stati di avanzamento.

La banca che ha presentato l'offerta più conveniente - sia in relazione alle condizioni del prestito, sia al costo di tutti i servizi connessi - è la Cassa di Risparmio di Firenze SPA, alla quale è stato affidato il servizio e che sottoscriverà tutte le obbligazioni.

Con il finanziamento l'amministrazione potrà appaltare i lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione della cosiddetta "cittadella della ceramica". L'apertura del cantiere è prevista entro la fine dell'anno. Il prossimo atto sarà l'adozione dei bandi per la assegnazione dei lotti di terreno e delle porzioni di fabbricato.

Un mercato rionale aperto alla Torre

Il primo mercatino rionale sul territorio comunale di Montelupo è stato istituito nella frazione della Torre. Oltre al mercato centrale del sabato i consumatori potranno trovare le bancarelle ogni martedì mattina dalle 7,30 alle 13,30 in piazza Beppe Scrafini alla Torre.

Sono presenti 9 banchi: due per la vendita di frutta e verdura, due per il generi alimentari e uno per il pesce; nei tre posti non alimentari si trovano abbigliamento, calzature e biancheria intima; l'ultimo banco è riservato ad un produttore diretto di ortaggi.

Zona industriale di Pratelle: un incontro per illustrare le valutazioni ambientali

La qualità dell'aria che si respira e dell'acqua che si beve o con la quale si cucina; l'intensità ed il grado di disturbo dei rumori prodotti dalle industrie; lo stato di salute globale della popolazione che vive a Montelupo Fiorentino ed in particolare di chi vive in prossimità del neo insediamento industriale delle Pratelle destinato a diventare uno dei fulcri della produzione economica della zona: i cittadini potranno essere informati su tutto questo, nel corso di un incontro pubblico organizzato dall'Amministrazione comunale per sabato 15 febbraio 1997 alle ore 9, presso la saletta della filiale di Fibbiana della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio (in via Grieco, 14).

Obiettivo principale dell'incontro, al quale tutti potranno partecipare, è proprio quello di rendere partecipi e consapevoli i cittadini delle valutazioni di compatibilità, rispetto alla tutela dell'ambiente, dell'area di Pratelle adibita, appunto, a zona industriale. Nel corso della riunione saranno resi noti tutti i dati raccolti e disponibili risultanti dalle indagini svolte da un apposito gruppo di lavoro, attivato dal Comune, e composto da tecnici dell'Amministrazione, da esperti del Dipartimento A.R.P.A.T. provinciale, del Dipartimento di prevenzione della Usl 11 di Empoli, del Settore Ambiente della Provincia di Firenze e della Publiser S.p.A. Un gruppo di lavoro attivato nonostante gli insediamenti industriali previsti alle Pratelle non fossero oggetto della Legge sulla valutazione di Impatto Ambientale, ma che il Comune ha voluto comunque, per un monitoraggio completo della zona sia dal punto di vista dell'ambiente, che da quello ad esso collegato e certo non meno importante, della salute della popolazione.

Ma quale sarà la fisionomia futura delle Pratelle, insediamento industriale che ha già iniziato a comporsi? Non è difficile immaginarlo, visto e considerato che si sa già quali saranno gli stabilimenti che vi troveranno ubicazione. Alcuni di questi già si sono insediati: i capannoni da tempo in costruzione nell'area, hanno già visto l'attivazione dello stabilimento del gruppo Bitossi, che produce silice di allumina ceramica. L'impianto è stato attivato alla fine del '96, ma l'attività produttiva a pieno regime ha preso il via solo nei primi giorni del '97. la lavorazione in questione è compresa nell'elenco delle cosiddette "industrie insalubri".

L'azienda comunque ha già provveduto a richiedere, ed ha ottenuto, sia l'autorizzazione allo scarico idrico che alle emissioni nell'atmosfera, autorizzazioni rilasciate rispettivamente da Comune e Provincia di Firenze nel rispetto delle leggi vigenti.

E sarà proprio la lavorazione riguardante vetro e ceramica ad occupare l'area disponibile alle Pratelle nel prossimo futuro. Nei progetti, infatti, si dovrebbero insediare qui un colorificio ceramico, un impianto per la produzione di terraglie ceramiche ed uno per la produzione di argille. Ci sarà poi un laboratorio per la produzione di lustri ceramici ed affini, una manifattura di ceramica, più impianti produttivi ceramici della futura zona "PIP. Inoltre sorgeranno alle Pratelle due vetrerie artistiche.

Per questi impianti industriali, di certo ma non imminente insediamento, non sono state ancora avviate le procedure per le varie autorizzazioni riguardanti i problemi di impatto ambientale.

Di sicuro, comunque, lo studio sullo stato dell'ambiente nella zona e sulle compatibilità ambientali delle industrie che qui sorgeranno, che il gruppo di lavoro del Comune sta portando avanti, semplificherà di molto le cose per i "calcoli" ambientali e relative autorizzazioni dei futuri insediamenti industriali.

COME ERAVAMO

Chi furono i primi utenti del telefono a Montelupo

Attraverso questa rubrica si vogliono raccontare curiosità e testimonianze del passato di Montelupo. Sono ben accettate le segnalazioni dei lettori.

"Pronto! Chi parla?" "Signorina, buongiorno: sono il segretario comunale e vorrei parlare con Sua Eccellenza il Prefetto. E' urgente". "Provvedo subito, Dottore" rispondeva mentre già tentava di collegarsi con la centrale di Empoli, dove avrebbero a loro volta inserito la spina sulla linea che portava al centro di distretto a Firenze. Deve aver detto tante volte queste parole e compiuto queste azioni la signora Dina Menchi, centralinista dell'impianto dei telefoni di Montelupo e incaricata del posto telefonico pubblico dal 1932 al 1955. Dina, classe di ferro 1913, parla volentieri di quando era la signorina dei telefoni, anche se vuole precisare subito che non è più tanto sicura della sua memoria. "Fu il segretario comunale a propormi questo lavoro ed io, a 19 anni, accettai di buon grado: l'orario era dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, ma abitando sopra ero praticamente sempre a disposizione. Il centralino e posto pubblico erano in via Baccio accanto all'Inchiostrino nella stanzetta che poi è stata la bottega del calzolaio fino a poco tempo fa. La paga era una sciocchezza, un piccolo forfait per le chiamate nella zona urbana di Empoli e una percentuale su quelle fuori; però allo stesso tempo potevo fare i cappelli di paglia".

Dina Menchi non fu la prima signorina dei telefoni di Montelupo: nel 1921, quando l'allora Unione Telefonica Italiana, collegò Montelupo con Empoli e il Comune partecipò alle spese contraendo un mutuo di 16.000 lire con il Monte Pio di Empoli al tasso del 7%, l'incarico di telefonista fu affidato alla signora Ersilia Giovannini nei Giannelli. Successivamente, di sicuro dal 1928 al 1932, quando la società concessionaria era la TE.TI., la telefonista si chiamava Marie Mongani. La Menchi è stata la terza e ha vissuto il momento della automazione nel 1934.

"Quando iniziai gli abbonati di Montelupo erano pochissimi" - racconta Dina; - "mi ricordo che c'era il Comune, la caserma dei Carabinieri, il Manicomio, il Mulino dell'Elmi, la fabbrica Fanciullacci, la Vetreria Nardi alla Torre, il marchese Antinori a Fibbiana e i conti Dzieduszycki di Sammontana. Io, maneggiando spinotti e prese, dovevo mettere in comunicazione questi utenti tra di loro oppure con la centrale di Empoli dalla quale si poteva raggiungere Firenze e tutta la rete. Inoltre avevo il compito della manutenzione delle pile e dovevo subito avvertire i tecnici del comune o quelli dei telefoni in caso di guasti. Quando arrivò l'automazione non ci fu più bisogno di un incaricato per il centralino, che venne montato presso il palazzo comunale (attuale sede del Museo in via Baccio), ma sono rimasta per tanti anni al posto telefonico pubblico, che fu lasciato nella nostra stanzetta."

Significativo dei tempi il carteggio tra la Teti e il Comune del 1934: sulla lettera dattiloscritta della Teti al podestà nella quale si chiedeva il nominativo della persona che doveva gestire il nuovo posto telefonico pubblico, il segretario del Fascio, Italo Gianni, scrive di pugno il suo parere, favorevole a lasciare le cose come sono. Allora il podestà Massimo Dzieduszycki risponde alla Teti in questo modo: "Conforme parere espresso anche da questo Segretario Politico, sarei d'avviso che il posto pubblico telefonico restasse nel locale attuale e venisse gestito dalla stessa incaricata, la quale è disposta a continuare il servizio senza pretese ...che fino ad oggi ha assicurato con encomiabile diligenza e serietà". Comune e Teti non fecero però in tempo ad aprire il nuovo impianto il 28 ottobre, anniversario nel quale si soleva inaugurare le opere del regime: infatti la Teti il 26 ottobre 1934 avverte che non erano ancora pronti e che il numero telefonico del comune sarebbe presto cambiato dal numero 1 al numero 5125. Cosa che avvenne alla fine dell'anno con l'avvento della automazione.

BREVI

Il bilancio comunale alla attenzione dei pensionati

In un incontro che si è svolto il 20 gennaio l'amministrazione comunale di Montelupo e le organizzazioni sindacali dei pensionati hanno esaminato gli orientamenti per la predisposizione del bilancio comunale per l'anno 1997. Il sindacato - si legge in una nota per la stampa - ha posto tre problemi: il lavoro, chiedendo una verifica delle ricadute occupazionali degli investimenti comunali e sottolineando la priorità della formazione, dei lavori socialmente utili e della lotta al lavoro nero; la questione dello stato sociale e della applicazione del protocollo di intesa sulle politiche per gli anziani; la politica tariffaria con la richiesta di contenere gli aumenti e combattere l'evasione dei tributi locali.

L'amministrazione ha condiviso molti dei problemi sollevati dichiarando di non aver previsto alcun aumento delle tariffe (escluso un ritocco dell'I.C.I. solo per le case sfitte), riguardo agli investimenti il piano del comune prevede interventi pubblici e privati (quasi tutti cantierabili) per oltre 50 miliardi, tra cui quelli per l'artigianato e la piccola impresa che rappresentano in termini quantitativi uno tra i più importanti investimenti nel settore della Toscana.

Acquistato un bus per il trasporto degli alunni

Il Comune ha acquistato un nuovo pulmino per adeguare la dotazione dei mezzi alle nuove esigenze del servizio di trasporto degli alunni della scuola dell'obbligo. Lo scuolabus, un Mercedes che è costato circa 154 milioni, dispone di 40 posti più due per adulti accompagnatori: potrà pertanto essere utilizzato anche per le gite scolastiche.

Il nuovo mezzo si unisce agli altri 4 in dotazione del servizio, tra i quali uno specializzato per il trasporto di portatori di handicap; il servizio, che è gestito con 5 autisti, è cresciuto molto con i nuovi orari scolastici: ogni giorno vengono trasportati in media 393 alunni, dei quali 85 della materna, 167 della elementare e 141 della media.

Senza prenotazione i prelievi al distretto Usl

A partire dal 1 febbraio 1997 il servizio di prelievi di sangue e consegna dei campioni organici presso il presidio distrettuale Usl di Montelupo in viale Cento Fiori si svolge senza necessità di alcuna prenotazione.

Il servizio sarà attivo nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 7,30 alle ore 8,30. Per effettuare qualsiasi prelievo basterà dunque presentarsi al distretto digiuni e con l'impegnativa del medico di famiglia, nei giorni e alle ore indicate. I prelievi domiciliari saranno invece eseguiti su appuntamento il martedì.

Il Consiglio ha nominato i nuovi revisori dei conti

Il Consiglio comunale ha rinnovato il collegio dei revisori dei conti, che hanno il compito di vigilare sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione e di attestare la corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze effettive dell'esercizio.

Il presidente del nuovo collegio, che sarà in carica per il triennio 1997-1999 è Giampiero Giovannetti di Montespertoli, iscritto al registro dei revisori contabili.

Gli altri nominati sono Fabio Malandrini di Castelfiorentino, dottore commercialista, e Gino Valenti empolese, già revisore nel triennio precedente, per l'albo dei ragionieri.

Nasce in Comune un Comitato per i gemellaggi

Simona Mannucci, assessore alle politiche giovanili e ai gemellaggi ha dato vita ad un Comitato per i gemellaggi.

Montelupo Fiorentino ha siglato due patti di amicizia e collaborazione, il primo nel 1994 con la città spagnola di Manises, il secondo nel 1996 con i francesi di Moustiers-Sainte-Marie. Il motivo principale, che lega le diverse realtà europee è la tradizione e la produzione della ceramica, ma il campo di azione comune è assai più vasto: dallo scambio esperienze che coinvolgono il mondo dei giovani e dello sport, alla partecipazione a progetti comuni nel campo della cultura e della formazione.

Compito del comitato sarà quello raccogliere idee e disponibilità per organizzare e allargare le esperienze comuni. "Si tratta di cogliere nuove opportunità - ha detto l'assessore Mannucci - tenuto conto che ci sono le condizioni, prima tra tutte la ricchezza del tessuto democratico e associativo della città, perché i nostri gemellaggi siano sempre più tra le popolazioni e le comunità, prima ancora che tra le istituzioni".

Chi è interessato a partecipare ai lavori del comitato, che è aperto a tutti, è pregato di mettersi in contatto con l'assessorato.

Un'esposizione di manifesti in biblioteca

Presso la biblioteca comunale si trova una esposizione di manifesti e poster riguardanti attività e vita cittadina dal 1978 ad oggi. Dai primi corsi di formazione professionale alle Feste della ceramica, la collezione comprende quasi 400 tipi di manifesti, quasi tutti annunci di iniziative della amministrazione comunale. Non solo è possibile la consultazione, ma, per diversi manifesti, anche lo scambio, che potrebbe arricchire sia la collezione pubblica che quelle dei diversi appassionati di vita locale.

Il Comune cerca un ingegnere a contratto

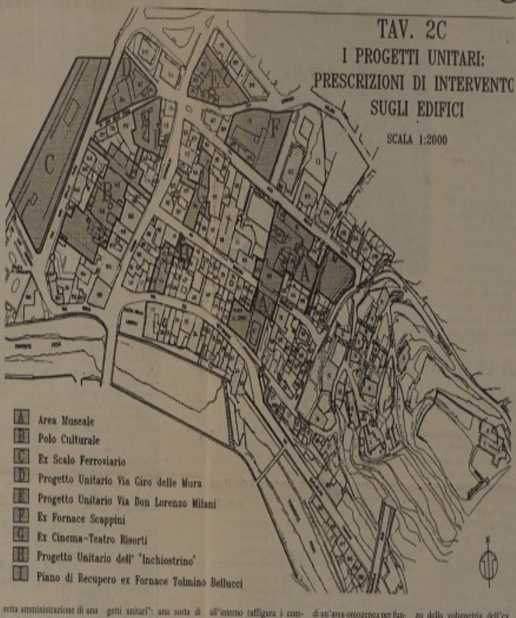
L'amministrazione comunale è interessata a stipulare un contratto a tempo determinato (di diritto privato) con un ingegnere civile, quale dirigente dell'ufficio tecnico comunale.

Chi fosse interessato dovrà inviare al Sindaco richiesta scritta allegando il curriculum professionale.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'ufficio personale del Comune.

Le previsioni per il centro storico adottate con voto unanime dal consiglio

Il centro storico di Montelupo ha uno specifico strumento urbanistico che definisce i possibili interventi edificio per edificio e i programmi per i comparti rilevanti. Si tratta della variante al piano regolatore denominata "Disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio del centro storico", adottata con voto unanime dal consiglio comunale il 20 gennaio. Come ogni variante urbanistica, diventerà esecutiva dopo la definitiva approvazione consiliare che farà seguito alla fase delle osservazioni dei cittadini e dei possibili rilievi della Regione, presumibilmente entro la fine di quest'anno. Questa variante prefigura le previsioni per il centro storico del futuro strumento urbanistico generale, attualmente all'esame della conferenza comune-provincia-regione. L'incarico per redigere la variante era stato affidato all'Architetto Antonella Vitiello, che lo ha portato a termine con la collaborazione di un gruppo di tecnici. Dopo queste premesse obbligatorie per inquadrare la questione possiamo entrare nel merito del nuovo piano. Il primo elemento che costituisce il piano è una schedatura del patrimonio edilizio esistente, completa di dati di riferimento e documentazione fotografica. Ogni immobile è stato classificato secondo criteri di ricerca storica e tipologica in modo da calibrare ed evidenziare le varie possibilità di intervento: la manutenzione ordinaria, quella straordinaria, il restauro conservativo, o, nel contesto di un ambito più vasto, la ristrutturazione urbanistica. In concreto si vuole superare una normativa simile per tutti gli immobili, assolutamente inadeguata alla corretta amministrazione di una zona dove invece sono molto diversi tra loro: alcuni edifici devono essere tutelati rigidamente, altri possono tranquillamente essere trasformati in base alle esigenze di chi vi abita. L'altro punto forte del piano sono i cosiddetti "progetti unitari": una sorta di programma di trasformazione della centro della città, attraverso la definizione dei problemi ritenuti più importanti; programma che potrà realizzarsi sia mediante opere pubbliche che interventi privati. La planimetria riportata all'interno raffigura i comparti interessati dai nove progetti unitari.



L'area museale, contrassegnata dalla lettera "A", rappresenta un pezzo assai vasto della parte alta del borgo sui due lati di Via Baccio. Le finalità sono la delimitazione di un'area omogenea per funzioni con caratteristiche specifiche in grado di favorire le attività espositive, promozionali, rappresentative. **Il polo culturale**, progetto unitario "B", è l'altro comparto a prevalente intervento pubblico: la finalità prevista è il riutilizzo della volumetria dell'ex cinema Excelsior e di volumetrie contigue (ex cinema giardino ed ex fornace Cinotti) con destinazioni possibili di biblioteca civica e strutture espositive, sala conferenze, mediateca, ecc.

Il progetto unitario "C" viene denominato **ex scalo ferroviario**: il recupero dell'area è finalizzata alla costruzione di un nuovo terminal ferroviario e alla realizzazione di una nuova piazza urbana in fregio a via Giro delle Mura, da attuare mediante la costruzione di un nuovo fronte edificato dal lato ferrovia e di un nuovo sistema di viabilità e parcheggi.

Il progetto unitario "D", **Via Giro delle Mura** comprende l'isolato triangolare occupato dai locali della ex ceramica Gianni e Piatti. Viene prevista la demolizione dell'ex stabilimento e delle altre volumetrie estranee al tessuto esistente, con possibilità di ricostruzione privilegiando la formazione di spazi aperti che valorizzino le mura.

Con la "E" viene identificata l'area del progetto **Via Don Lorenzo Milani**, dove si prevede la demolizione di volumetrie estranee al corpo principale con la creazione di un parcheggio pubblico. Per la **Ex fornace Scappini**, progetto "F" la demolizione e ricostruzione con possibili destinazioni servizi collettivi, residenze e commercio dovrà essere disciplinata da apposita convenzione. Il progetto "G" riguarda **l'ex cinema teatro Risorti**, con il ripristino dell'antico collegamento pedonale tra via Garibaldi e via Baccio. Anche per **l'Inchiostrino**, progetto "H", l'obiettivo principale è la riqualificazione degli spazi aperti e il ripristino dei collegamenti. Infine il progetto "I" **Piano di recupero ex fornace Tolmino Bellucci**: qui si dovrà ricostruire una permeabilità dell'isolato, valorizzando la parte interna della cinta muraria.

Verso la realizzazione di zone a traffico limitato e di viabilità pedonali

Il piano per il centro storico dedica un capitolo alla questione primaria della viabilità: vi si afferma che la riqualificazione urbana del centro di Montelupo, basata sull'uso corretto di strade, di spazi e di funzioni, debba confermare la tendenza di privilegiare la percorrenza pedonale a scapito di quella motorizzata. Ne consegue la previsione di una parziale pedonalizzazione del centro storico, intesa come realizzazione di zone a traffico limitato, secondo modalità di accesso che verranno definite. La previsione viene attuata per fasi differenziate: prima la pedonalizzazione del Corso Garibaldi nel tratto compreso tra l'incrocio con via Baccio e Via Nuova e l'incrocio con Via Giro delle Mura, poi dell'altro tratto dall'inizio all'incrocio con Via Roma; successivamente, e in subordine alla costruzione del nuovo terminal ferroviario e alla realizzazione del progetto unitario specifico, viene ipotizzata una pedonalizzazione dell'area dello scalo merci e infine la realizzazione di un percorso pedonale panoramico da via San Giuseppe e vicolo Raffaello fino alla Prioria di San Lorenzo. I parcheggi principali previsti sono la sistemazione prioritaria dello scalo ferroviario, la ridefinizione dell'area tra via Giro delle Mura e via Don Lorenzo Milani e quelli eventualmente collegati con la realizzazione del progetto unitario della ex Fornace Scappini.

Per la soluzione del problema della viabilità nel centro è necessario il completamento di una pianificazione urbanistica a più ampio raggio. Infatti il piano strutturale - si chiama così il nuovo strumento urbanistico generale del Comune in fase di approvazione - affronta la questione: si dovranno realizzare i nuovi collegamenti con la strada statale 67 delle tre strade provinciali che oggi confluiscono nel centro storico (la Chiantigiana, la Limitese e quella di Malmantile). Sono opere da fare nel tempo, che coinvolgono anche altri enti, come l'Amministrazione Provinciale.

Oggi tuttavia viene definita una linea di previsione che può già iniziare ad attuarsi con gradualità ed equilibrio. Mentre l'insieme dei problemi potranno essere affrontati e risolti nel giro di qualche anno, quando il centro storico non sarà più un luogo di attraversamento veicolare, ma potrà essere restituito pienamente alla vivibilità dei cittadini.

Accordo con le FS: concesso lo scalo per un parcheggio

Lo scalo merci di Montelupo diventerà presto un parcheggio al servizio del centro storico e della stazione. Ciò si è reso possibile grazie all'accordo raggiunto in questi giorni tra il sindaco e le Ferrovie dello Stato S.p.A.. Non ci sarà bisogno di attendere la realizzazione del progetto unitario previsto dalla variante del centro storico, ma solo la formalizzazione dell'accordo e alcuni lavori di adattamento. Il comune, a cui viene ceduta l'area in comodato, provvederà alla sistemazione provvisoria per un parcheggio di circa 150 posti macchina e alla realizzazione di una scalinata per l'accesso pedonale all'altezza di via Nuova; mentre per l'accesso carrabile verrà usato quello esistente all'imbocco di Via Giro delle Mura.

Da anni il comune aveva richiesto di poter utilizzare l'area dello scalo merci, ormai dismesso dalle ferrovie. La realizzazione del nuovo parcheggio, perfettamente inserito nel centro storico, viene considerata di grande importanza per la fruibilità del centro e delle sue attività culturali e commerciali.

Siti archeologici: definita una norma di salvaguardia

Il piano per gli interventi nel centro storico si occupa anche della tutela dei reperti archeologici presenti nel suolo e sottosuolo. La ricchezza delle permanenze storiche e dei reperti rinvenuti a testimonianza della secolare tradizione produttiva trova riconoscimento, per la prima volta a Montelupo, nella normativa urbanistica. La nuova norma definisce il centro storico zona archeologica e delimita le molte aree di particolare interesse. Ogni operazione di scavo o movimento terra (anche per la formazione di vespai, sottofondazioni, fosse biologiche, ecc.) dovrà essere comunicata al Comune e al Museo Montelupo almeno 10 giorni prima, al fine di consentire l'eventuale esame dello stato del sottosuolo.

La stessa norma si occupa anche delle mura medioevali di Montelupo, che possiamo considerare il "bene culturale" più importante del territorio dopo l'Ambrogiana: il tracciato viene definito un sistema di rilevante interesse storico e urbanistico ed ogni operazione edilizia da effettuare in prossimità del tracciato sottoposta ad una particolare autorizzazione.

Uno strumento per qualificare il centro della città

E' questo il tempo in cui, dotando l'amministrazione comunale di nuovi strumenti per programmare e gestire l'urbanistica, stiamo cercando disegnare le linee fondamentali dello sviluppo e delle funzioni di Montelupo per i prossimi anni. Alcune importanti decisioni, come la variante per la zona del palazzo comunale e il previsto trasferimento del campo sportivo, di fatto stavano prefigurando un allargamento del centro di Montelupo oltre i confini delle mura e in particolare verso Ovest oltre la Pesa. Per questo si imponeva un ripensamento che traducesse in atti concreti quanto da tempo avevamo individuato per il centro storico, definendone meglio gli ambiti e il ruolo ed evitando che la concorrenza con il nuovo spingesse verso la indesiderata fuoriuscita di funzioni tipiche.

L'atto concreto si chiama "Disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio esistente nel centro storico di Montelupo" che il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità. Con questo importante strumento, che anticipa il nuovo piano regolatore generale, vengono colti due obiettivi: la definizione delle funzioni di particolari zone del centro storico e il superamento di una visione statica ed uniforme di una norma valida indistintamente per tutti gli edifici del centro, come se la medioevale Prioria di San Lorenzo e l'edificio recente che ospitava l'ex cinema Excelsior - per fare solo un esempio - potessero essere assoggettati alle stesse regole di tutela.

Un lavoro dunque di grande fatica, ma anche di grande importanza: tutti gli edifici del centro storico sono stati classificati uno per uno. Per ciascuno di essi sono stati definiti gli interventi possibili: oggi possono essere richiesti e ottenuti quasi dovunque miglioramenti delle condizioni igieniche e abitative dei residenti, diverse destinazioni d'uso dei piani terreni ed altri interventi che prima erano preclusi o assai più limitati.

Con i "progetti unitari" vengono ridefiniti alcuni comparti, precisando meglio le funzioni, come nel caso dell'area museale, o introducendone di nuove, come il polo culturale. In ogni caso si tratta di favorire non solo il recupero funzionale delle volumetrie, ma di riqualificare le zone marginali e degradate, di ricucire le vie centrali con le frange, di ripristinare i collegamenti pedonali, di inserire opportunità commerciali e culturali.

Il centro storico - come altre volte abbiamo sottolineato - diventerà il cuore del centro della città, un luogo privilegiato per la qualità delle residenze, la vetrina delle attività, il contenitore qualificato della vita sociale culturale e di relazione di Montelupo. Con questo atto riteniamo di avere svolto un pezzo importante del nostro compito di amministrazione: offrire tutte le opportunità possibili e le prospettive future; siamo sicuri che la nostra città sia abbastanza vivace e ricca per continuare a coglierle con rapidità e saggezza.

Marco Montagni

I gruppi consiliari

I progressisti richiamano l'impegno in favore dei diritti del cittadino

Procedure semplici e atteggiamenti nuovi

Ci avviciniamo al giro di boa della prima metà del mandato amministrativo. Il consiglio comunale e il sindaco direttamente eletto stanno, a nostro avviso, rispettato pienamente il programma elettorale dei progressisti, diventato atto di indirizzi generali del governo comunale. In questo contesto vogliamo soffermarci su un capitolo del programma che oggi ci appare meno compiuto di altri: quello della semplificazione delle procedure burocratiche e amministrative nel solco della affermazione dei diritti del cittadino.

Rende più urgente un simile impegno la presa d'atto di un processo che mette in una logica di competizione tra loro gli stessi sistemi locali nei quali gli enti territoriali hanno per fortuna un grande peso. I criteri che devono sostenere l'attività del comune nel campo della semplificazione delle procedure sono i seguenti. Il cittadino è qualcosa di più di un soggetto a cui si riconoscono dei diritti: è il referente esclusivo, verso il quale indirizzare tutta l'azione amministrativa, della quale sostiene interamente il costo con le tasse che paga. Di conseguenza è solo in favore del cittadino che possono e debbono essere interpretate le norme generali, costruiti gli uffici e i servizi, disegnato l'iter delle procedure, eliminati i passaggi inutili, usando l'autonomia e il potere regolamentare comunale verso questi obiettivi. Naturalmente in un contesto rispettoso di altri diritti, a partire da quelli dei pubblici dipendenti.

L'atteggiamento secondo cui ci si arma di tutto punto per difendersi dal cittadino che vuole "fregare" l'ente, riuscendo a produrre adempimenti spesso umilianti e vessatori, va completamente sostituito con un atteggiamento di fiducia verso il cittadino stesso, responsabile di ciò che chiede e dichiara. Un esempio concreto, tra i tanti, riguarda le concessioni edilizie. Occorre superare il concetto secondo cui preventivamente al rilascio vi è sempre una istruttoria complessa: la concessione dovrebbe essere consegnata al momento della domanda, per la quale lo stesso cittadino è responsabile delle sue dichiarazioni e il tecnico privato è responsabile della conformità alle regole e del procedimento stesso. Il comune avrà un compito di controllo, successivo e non necessariamente per tutti.

Riteniamo infine importante che questi criteri vengano affermati non contro, ma insieme al personale dipendente, attraverso azioni di valorizzazione e incentivi. A Montelupo, dove non siamo di fronte alla solita pubblica amministrazione obsoleta, inefficiente e autoreferenziale, pensiamo che questo sia sicuramente meno difficile.

Cittadini per l'Alternativa: non ci sono droghe leggere "riflettere prima di parlare e di investire il Consiglio"

Anche il Consiglio Comunale di Montelupo Fiorentino, sulla falsariga del poco edificante esempio fornito da altre pubbliche amministrazioni, ha voluto imporre a colpi di maggioranza l'approvazione di un ordine del giorno liberalizzante nei confronti dell'assunzione di sostanze stupefacenti reputate "leggere". Il gruppo consiliare "Cittadini per l'alternativa" ha contestato il demagogico tentativo di voler dare una valenza "liceologica" ad un problema che investe le singole coscienze non può essere fatto oggetto di soluzioni plebiscitarie, come dimostra l'intelligente pronunciamento della Corte Costituzionale, che ha negato l'ammissibilità del referendum abrogativo della legislazione proibizionista. Gli amministratori di maggioranza, in ossequio ad una sorta di pedissequa acquiescenza ad un cauvaccio da recitare nei comuni di matrice progressista, hanno voluto investire il massimo consesso cittadino, dell'argomento "droga" con una leggerezza da terapeuti della demagogia, piuttosto che da cultori del rispetto del diritto alla salute, come hanno sottolineato i nostri consiglieri nei loro interventi.

Non possiamo tollerare che passi supinamente come atto di civiltà, la potenziale condanna all'autolesionismo delle nuove generazioni, ne' ipotizzare che uno stato che costituzionalmente tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività arrivi a consentire la liberalizzazione delle droghe, quand'anche protestosamente repunte "leggere" (in che consiste questa sedicente leggerezza?).

E' un malinteso senso della libertà quello che porta a ipotizzare la liberalizzazione, perché la libertà non può essere scambiata con il diritto all'autolesionismo della propria psiche e del proprio corpo. Avremmo preferito che la nostra Giunta avesse l'umiltà culturale di interrogarsi sul perché le comunità di recupero dei tossicodipendenti sono contrarie ad ogni tipo di liberalizzazione, partendo da posizioni di competente e disinteressato approccio alla tematica, non dalla strumentale ricerca di consensi elettorali.

In passato don Giacomo Stinghi, voce fiorentina autorevole del fronte del recupero dei tossicodipendenti fu invitato a Montelupo parlando anche nella sala consiliare, e in questa circostanza pensiamo che il suo contributo sarebbe stato ben più qualificante della parata di demagogia cui si è assistito (ma è evidente che la pseudo rinnovata sinistra è benevola nei confronti dei cattolici solo quanto allineati, come dimostra l'insensibilità alle prese di posizione dei sacerdoti locali). Il tossicodipendente non merita la repressione ma la rieducazione, e riteniamo che il regime sanzionatorio debba colpire soprattutto lo spacciatore, sottolineando comunque il disvalore giuridico dell'assunzione di sostanze stupefacenti. La nostra è una filosofia proibizionista, lontana da quella che ispira la Giunta, ma per onestà intellettuale e capacità propositiva, non ci siamo limitati alla critica, ma abbiamo dichiarato il favore al rafforzamento di intesa a livello europeo, sia per coordinare gli interventi di prevenzione che quelli di repressione dello spaccio, al coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado nella campagna educativa, nonché alla predisposizione di un sistema di aiuti anche fiscali per le famiglie che sostengono i costi per il recupero dei figli tossicodipendenti, o ad incentivare fiscalmente associazioni, enti o privati che si occupano dell'assistenza e del recupero dei tossicodipendenti.

Riteniamo che le nostre posizioni abbiano reso alla comunità cittadina e alle famiglie di questi anche a Montelupo hanno avuto e hanno lo spettro della droga a turbare la loro quiete, un servizio migliore rispetto alla lezione di basso profilo morale che ci ha propinato la Giunta.

"Impegno per Montelupo" fermamente contrario alla legalizzazione delle "droghe leggere"

Di fronte all'ipotesi di liberalizzazione delle droghe cosiddette leggere, sentiamo il dovere di esprimere con chiarezza la nostra posizione fermamente contraria.

Non vogliamo uno Stato chè, di fronte all'aumento del consumo di droghe, e in special modo di quelle leggere, invece di intervenire con la prevenzione e la riabilitazione, proceda in modo "piratesco" verso la "riduzione del danno" o in nome di un falso concetto di libertà o peggio di compassione ipocrita, arrivi ad autorizzare dei veri attentati alla dignità dell'uomo e al suo diritto alla salute (art. 32 della Costituzione).

Infatti, come sostengono le varie comunità di recupero per tossicodipendenti, se è vero che non tutti coloro che fanno uso di droghe leggere passano all'eroina, è anche vero che tutti coloro che fanno uso di eroina sono passati da quelle leggere. E allora, quale tappa successiva? La droga di Stato come si è già chiesto in qualche consiglio comunale? Cittadini di serie "A", belli, felici, rispettati, puliti e civilmente in serie "B" poveri zombi, nuovi paria da tener buoni con la droga, che così non rubano, non danno fastidio, in definitiva non "ronfano"?

Noi non ci stiamo; siamo per uno Stato di cittadini liberi dalla droga, non con la droga! Siamo per uno Stato che pone l'uomo al centro del suo sistema e che si fa carico della fragilità dei più deboli, non solo predisponendo strategie preventive e di recupero con il coinvolgimento della famiglia, scuola e associazioni, ma anche rivelando i propri falsi modelli di comportamento.

Siamo per uno Stato che sappia riaffermare i valori forti propri di una società civile che creda nella possibilità di riscatto di ogni uomo. Contro la cultura dello "sballo" si sono autorevoli pronunciamenti (Organizzazione Mondiale della Sanità, esperti tossicologi, le stesse Comunità per non citare solo la Chiesa). Come cattolici, appunto, abbiamo molto apprezzato il documento redatto dal Consiglio dell'Unità Pastorale di Montelupo in data 12 Gennaio del corrente anno.

Nel documento succitato si riconferma quanto già espresso in altra occasione (Vedi documento del 2 Marzo 1993) e cioè l'importanza di una politica al servizio dell'uomo che ne esalti la sua centralità in un mondo più umano e più giusto, nel contempo ribadisce che il crescente malessere giovanile impone iniziative collegiali e coordinate fra l'Amministrazione pubblica e le varie associazioni, circoli e comunità per il recupero e il reinserimento di coloro che vivono gravi situazioni di disagio e di tossicodipendenza.

Quante sono le iniziative che vengono seriamente apprezzate e appoggiate dalle amministrazioni locali?

Quanti credono nell'uomo e nelle sue capacità di riscatto?

Sarebbe importante provare a dialogare su questi temi con umanità e competenza, confrontandosi soprattutto con quei giovani che lottano per uscire dal tunnel della tossicodipendenza; e a quanti sono in favore della legalizzazione chiediamo di interrogarsi profondamente sulle loro proposte e sulle possibili conseguenze contro la persona umana e la sua piena dignità.

Dal mondo del volontariato

Non tutti sanno che la Racchetta...

"La Racchetta!? Cos'è una squadra di tennis, un club di ping-pong?"

Questo e altro, a noi della Racchetta, capita di sentirci dire quando usciamo dal nostro piccolo "rifugio" in quel di Botinaccio, e ci rendiamo timidamente visibili.

In realtà siamo semplicemente un gruppo di amici e di amiche, molto diversi tra loro per età, interesse e opinioni, ma uniti da un unico comune denominatore: la passione per il bosco.

Certo il bosco! Quello che odora di muschio e funghi, che ti osserva con i suoi mille piccoli occhi animali e soprattutto ti parla. Ti parla il linguaggio del vento fra i rami degli alberi e delle foglie secche, dolcemente calpestate da chi con cortesia gli chiede ospitalità. Ma intendiamoci, la nostra Associazione non è una sorta di circolo esotico - naturalistico, un gruppo di amanti del verde stressati dalla routine, che nel tempo libero cerca la perduta simbiosi con l'onnerevolissimo soggetto della nostra chiacchierata. Niente di tutto questo. La Racchetta è semplicemente un'associazione di volontariato che cerca di proteggere un grande amico e lo fa come può e come sa. Che il metodo sia il più efficace non spetta a noi dirlo, per chi vuole e ha pazienza è meglio far parlare le statistiche. Quello che è certo è che la Racchetta *"fa la cosa giusta"*: tenta di difendere un bene prezioso e comune, con passione e a denti stretti.

Ah scusate! Non abbiamo detto la cosa più importante, cioè da chi o da che cosa cerchiamo di salvarlo! Se qualcuno non lo sapesse c'è chi non è della nostra stessa opinione e si diverte (o non si diverte, ma lo fa ugualmente) a maltrattare il bosco nel modo più infame: bruciandolo. Sono sufficienti pochi minuti per uccidere un albero di 200 anni ed a volte basta la sola vicinanza ad un'elevata fonte di calore per ottenere il medesimo risultato finale. Noi cerchiamo quindi di prevenire, e ridurre al minimo, i danni causati dagli incendi che stagionalmente colpiscono le nostre zone. In particolare la nostra attività consiste nel costante controllo del territorio e nella repressione degli eventuali focolai, dolosi e no, utilizzando mezzi idonei allo scopo, come fuoristrada attrezzati per lo spegnimento e torrette per l'avvistamento, con il coordinamento tra le varie sezioni dell'associazione e le autorità preposte.

Se anche voi, oltre ad amare il bosco e a portargli rispetto, sentite l'esigenza di fare qualcosa di concreto venite a trovarci a Botinaccio e non dimenticate di portarvi dietro buoni consigli e voglia di fare. Oppure telefonate al 913373.

Disposizione sul territorio

Rese pubbliche entrate e spese per il monumento

La festa del 4 novembre - anniversario della vittoria e giornata delle forze armate e dell'unità - è stata celebrata nel 1996 a Montelupo di fronte al nuovo monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre.

In occasione della manifestazione tenutasi domenica 10 novembre, a cui si riferisce la foto, da parte della Associazione Combattenti è stato letto il resoconto delle spese per il monumento, del quale pubblichiamo un riassunto. L'entità dei contributi raccolti ha consentito ampiamente la realizzazione di un'opera che rende onore ai caduti e alla città.

Realizzazione Monumento ai Caduti

TOTALE ENTRATE (contributi raccolti)	**74.889.319**
Spese per la realizzazione del monumento e la cerimonia di inaugurazione	**72.300.000**
Offerte in favore di Misericordia e Pubblica Assistenza Montelupo	1.000.000
Borse di studio per scuola media	1.000.000
Residuo in cassa	589.319
TOTALE USCITE	**74.889.319**

"Le decisioni"

Elenco delle delibere esecutive, adottate dagli organi comunali, con l'indicazione del numero della data di adozione (dal 10 luglio al 28 agosto 1996)

Giunta Comunale del 10 luglio 1996

300 - Indizione di una selezione pubblica per formazione di una graduatoria per l'assunzione a più determinato in qualità di collaboratore Amministrativo 5° q.f. ex D.P.R. 333/90 - Approvazione bando.

301 - Servizio Economato - Impegno di spesa il 2° semestre 1996.

302 - Pulizia palazzo comunale e centro espositivo e servizi del museo - Impegno di spesa per il 1° semestre 1996.

303 - Forniture mandati - Impegno di spesa il 2° semestre 1996.

304 - Fornitura di carburanti - Impegno di sa per il 2° semestre 1996.

305 - Liquidazione 10% diritti di segreteria e to rile incassati nel 2° trimestre 1996.

306 - Segretario Generale Camizzi Dr. Felice - liquidazione diritti di segreteria su atti per il 2° trimestre 1996.

307 - Delibera 12/03/1996, n. 276 oggetto 4° Festa della Ceramica: affidamento incarico per la pubblicità grafica" - Determinazione imputazione della spesa.

308 - Liquidazione indennità trasferta al personale dipendente relativa a missioni effettuate nel periodo dal 01/04/96 al 30/06/96.

309 - Piccoli lavori manutenzione ordinaria alle scuole elementari di Sabiana e Montelupo centro - Impegno di spesa.

310 - Servizio refezione scolastica - Integrazione impegno di spesa per l'anno 1996.

311 - Selezione pubblica per esami per la formazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato in qualità di Collaboratore Amministrativo @176 q.f. ex D.P.R. n. 333/90.

312 - Restauro reperti archeologici - Affidamento incarico.

313 - Concessione in comodato del mezzo GIMAI servizio antincendio 1996.

314 - Loculi ed ossari presenti nei cimiteri comunali adeguamento dei prezzi di concessione sulla base le variazioni ISTAT sui prezzi al consumo.

315 - Gara ufficiosa servizio noleggio n. 2 ciclopalchi per il periodo 01/07/96 - 30/09/96 - Nomina incitore - Impegno di spesa per il 2° semestre 1996.

316 - Servizio raccolta e smaltimento rifiuti e 1996 - 1° impegno di spesa.

Giunta comunale del 17 luglio 1996

317 - Progetto sperimentale di contenimento etico della popolazione di piccioni urbanizzati, tramite l'allontanamento nell'ambiente di predatori selvatici. Conferimento incarico a CETRAS di Empoli per la prosecuzione del progetto (seconda fase).

318 - Assegnazione Fondo di cui Art. 31, 1/6 comma, punto d) di cui al CCNL del 06/07/1995.

319 - Liquidazione lavoro straordinario al Segretario comunale Dott. Camizzi, relativo al mese di giugno 96.

320 - Rinnovo Commissione Comunale per i beni esercizi.

321 - Selezione pubblica per la copertura di 2 posti di "Operatore qualificato addetto alle cucine" (ex D.P.R. 333/90) ai sensi Art. 16 L. 56/87 e la riserva di cui alla L. 412/91 - Approvazione.

322 - Forniture generi alimentari per la mensa scolastica - Modalità di gara.

323 - Forniture stampati anno 1996 - Impegno spesa per il 2° semestre 1996.

324 - Lavori di asfaltatura di porzione di Via Vis e Via di Bottinaccio e completamento di Via del [illegible] - Ditta aggiudicataria Italscavi di Pistelli Alvaro & C. s.a.s. - richiesta di subappalto in favore della ditta Sammicheluzzi s.r.l.

325 - Acquisto arredamento per scuole elementari ed altre scuole - Impegno di spesa.

326 - Rimborso di tributi comunali ICI, concessioni amministrative, sanzioni amministrative.

327 - Rimborsi, sgravi o compensazioni per i tributi comunali non dovuti dai contribuenti per gli anni 0 - 1991 - 1992 - 1993 - 1994 e 1995.

328 - Fiera di Montelupo - Impegno di spesa per fuochi pirotecnici.

Giunta comunale del 24 luglio 1996

329 - Acquisto per cessione volontaria in già di esproprio, di terreno per la realizzazione del 176 P.E.E.P. in località Fibbiana - Proprietario Nardi ecc - Approvazione schema di contratto - Impegno spese contrattuali.

330 - Acquisto combustibile per riscaldamento anno 1996 - Ulteriore impegno di spesa.

331 - Fornitura pezzi di ricambio e utensione carrozzeria per manutenzione automezzi comunali impegno di spesa per il 2° semestre 1996.

332 - Erogazione quota oneri di urbanizzazione anno 1995 attribuita alla ASSOCIAZIONE CIVILE CASA DEL POPOLO DI SAMMONTANA - Via Viaccia 104.

333 - Acquisto segnaletica stradale verticale - Impegno di spesa.

334 - Selezione pubblica per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 "operatore qualificato" (3° q.f. ex D.P.R. 333/90) ai sensi dell'Art. 16 L. n. 56/1987 - Approvazione verbale commissione - Assunzione in servizio.

335 - Rilevazione pratiche di condono edilizio - Ridistribuzione monte ore.

336 - Associazione amici del Museo - Concessione contributo per attività di scambi interculturali tra giovani di Montelupo e della città gemellata di Manises.

337 - Ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale presentato dalla ditta COLOROBBIA S.p.A. avverso l'avviso d'accertamento emesso da questo Ente per l'iscrizione a ruolo anno 1995 e 1996 per la tassa smaltimento rifiuti solidi.

Giunta comunale del 31 luglio 1996

338 - Sostituzione boilers, rubinetteria e cassette presso vari immobili comunali.

339 - Villa Romana del Virgilio - Acquisto legname per realizzazione di lavori inerenti la fruibilità pubblica.

340 - Indizione di un concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di "Assistente Bibliotecario" (6° q.f. ex D.P.R. 333/90) con riserva del 35% al personale interno - Approvazione bando.

Giunta comunale del 07 luglio 1996

341 - Impegno di spesa per soggiorni estivi II - Adeguamento - Assunzione impegno per rimborsi dovuti.

342 - Centro diurno Anziani - Acquisto arredi - Impegno di spesa.

343 - Noleggio mezzi meccanici - Impegno di spesa per il 2° semestre 1996.

344 - Gruppo Archeologico di Montelupo - Contributo anno 1996 - Liquidazione.

345 - Centro diurno anziani - Ammissione - Dimissioni.

346 - Assegnazione di lotti orti a cittadini anziani.

Giunta comunale del 21 agosto 1996

347 - Dipendente di ruolo Sig. Degl'Innocenti Bruno - Accettazione dimissioni volontarie.

348 - Dipendente di ruolo Sig. Simoncini Pietro - Accettazione dimissioni volontarie.

349 - Concessione in comodato gratuito di un locale del palazzo comunale al Consorzio Ceramica Montelupo.

350 - Acquisto detersivi per servizi comunali - Impegno di spesa per il 2° semestre 1996.

351 - Approvazione avviso pubblico per affidamento di un mercato settimanale nella frazione [illegible].

352 - Indizione di un concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 2 posti di "Collaboratore Professionale O.T.S. - Cuciniere" (5° q.f. ex D.P.R. 333/90) con riserva del 35% al personale interno - Approvazione bando.

353 - Cancellazione dallo Stato Utenti e uno degli utenti irreperibili o che hanno cessato l'attività.

354 - Legge 10/05/1976, n. 319 - Art. 16 e 17 - Applicazione del canone per le spese relative ai servizi di pubblica fognatura e depurazione agli utenti civili che si approvvigionano da fonti idriche diverse dal pubblico acquedotto - Approvazione elenco nominativi e relativi importi dovuti per l'anno 1994.

355 - Rilascio autorizzazione allo scarico di acque derivanti dalla lavorazione in pubblica fognatura, ai sensi della legge 10/05/1976 n. 319 alla Industria alimentare Dolciaria Toscana S.r.l., con sede legale in Empoli Via Dogali n. 23 e stabilimento in Montelupo Fiorentino, via [illegible] n. 15.

356 - Rilascio di autorizzazione allo scarico idrico di acque derivanti da lavorazione, ai sensi della Legge 10/05/1976 n. 319, alla Società Industrie [illegible] 90 S.p.A. di Vinci per la "produzione di allumina ceramica sinterizzata" presso lo stabilimento situato in Montelupo Fiorentino, strada di lottizzazione della Zona Industriale delle Pratelle.

Giunta Comunale del 28 agosto 96

357 - Interventi di ampliamento su impianti di pubblica illuminazione esistenti - Perizia suppletiva.

358 - Approvazione rendiconto gestionale anno 1996 - Periodo 1 gennaio - 31 luglio 1996 - Servizio manutenzione.

359 - Lavori di manutenzione automezzi comunali relativamente alle riparazioni di elettrauto ed elettrodiesel - Biennio 1996-97 - Impegno anno 1996.

360 - Servizio refezione - Integrazione impegno di spesa.

361 - Trasformazione posto da Perito Chimico a Istruttore Amministrativo.

362 - C.C.N.L. - Applicazione accordo biennio economico 1996-97. 363 - Acquisto materiale edile - Impegno di spesa 2° semestre 1996.

Scuola: più qualificato l'intervento educativo

Dalla musica alla animazione teatrale, dalla manualità alla conoscenza della storia del territorio, fino all'aggiornamento per gli insegnanti: spazia tra molti argomenti e iniziative il programma di attività educative nelle scuole promosso dal comune per l'anno scolastico 1996-97.

L'intervento, pur nelle ristrettezze finanziarie, è cresciuto in qualità e quantità negli ultimi anni ed viene apprezzato dal personale insegnante, dai genitori e dai piccoli utenti: alcune proposte nascono dall'assessorato alla pubblica istruzione, altre vengono sollecitate dalle scuole o dal collegio dei docenti; talvolta l'intervento comunale integra impegni o programmazioni di altri. Questi i progetti: educazione alla legalità, educazione ambientale, corso per la manipolazione dell'argilla, tre progetti di animazione teatrale ("Leggimi Leggimi", "Il Teatro, il suo doppio, triplo, ecc." e la rassegna di spettacoli di "Teatrombria"), la formazione di gruppi insegnanti e genitori di "auto aiuto" sul disagio giovanile, un corso di formazione per insegnanti sulla storia e le tradizioni di Montelupo, un corso di formazione per insegnanti presso Legambiente.

Compreso un piccolo contributo per materiali didattici la spesa impegnata per l'anno scolastico assomma a circa 35 milioni.

"Sono attività che investono la sfera educativa - spiega Rossana Mori, assessore alla pubblica istruzione; non ritengo che il comune debba fermarsi alla fornitura di cancelleria e arredi, ma può e deve contribuire alla crescita delle persone e dei cittadini di domani".

Calendario manifestazioni 1997

Primavera a Montelupo Fiorentino

terza domenica di ogni mese
"Domenica in ceramica" - mostra mercato della produzione artigianale locale di ceramica e terracotta centro storico

domenica 23 marzo
"Kaos" - mercatino delle pulci da parte dei privati per le strade del centro storico

domenica 6 aprile
"Montelupo in fiore" - mostra mercato di piante e fiori nel centro storico

domenica 20 aprile
"Montelupo antiquariato" - mostra mercato di antiquariato e piccolo artigianato che si svolge lungo le vie del centro storico

domenica 18 maggio
"Arte-Extra" - sguardi sull'arte africana. Mercato di artigianato e antiquariato africano, musica e cucina tradizionale

dal 21 al 29 giugno
"Festa della Ceramica" - rievocazioni storiche, mostre artistiche, rappresentazioni teatrali, spettacoli, mostre-mercato, ecc., nel centro storico

Sì, siamo ancora noi

Siamo i "Giovani di altri tempi", vi ricordate? Aspettavamo con ansia l'uscita di Montelupo Informa per portarvi a conoscenza di alcune iniziative che abbiamo fatto nel mese di dicembre. Prima di tutto il pomeriggio del 19 dicembre abbiamo avuto, qui al Centro, degli ospiti d'onore: oltre 60 bambini della Scuola elementare della zona (un evento tanto importante che ne ha parlato persino "la Nazione"). Questi alunni, come richiede la tradizione, hanno recitato poesie e canti natalizi e ci hanno consegnato bellissimi doni. Noi abbiamo contraccambiato leggendo pensieri e consigli, frutto della nostra riflessione, su ciò che significa "essere bambini". In seguito abbiamo offerto un rinfresco a base di pane e cioccolata, marmellate, pizze e bevande di vario genere, che ha contribuito a rafforzare il clima di simpatia che si è subito creato. Un altro evento importante data 23 dicembre: il pranzo dell'Auser - sempre qui presso il Centro - durante il quale ci siamo divertiti molto. Ora ci stiamo preparando per un carnevale di incontri e di festa: torneranno a trovarci i bambini e gli amici di altri centri.

Ebbene, adesso facciamo un invito ufficiale a voi lettori di Montelupo informa:

La Signoria Vostra, è invitata al centro diurno dell'Ambrogiana tutti i giorni - dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 18,30

Venite a trovarci e vi troverete subito coinvolti nelle molteplici attività che svolgiamo.

Vi aspettiamo!

Tutti possono vendere di tutto ovvero il "KAOS"

Hai qualcosa di interessante in soffitta e pensi che non userai più tanti tuoi giochi, suppellettili o libri, oppure cerchi un'occasione per mettere alla prova le tue doti di venditore?

Hai difficoltà a sbarcare il lunario?

Non ti resta che prenotare un posto vendita al "KAOS", nuovo mercatino delle pulci di Montelupo: l'appuntamento è per domenica 23 marzo dalle 9 alle 19 lungo le vie del centro storico.

Nel "KAOS" tutti (tranne quelli che fanno i commercianti di mestiere) possono vendere tutto (o quasi...); ma se non hai tempo o arrossisci all'idea di stare dietro una bancarella puoi dare la tua roba da vendere ad associazioni del volontariato.

Per saperne di più e prenotare un posto ti puoi rivolgere in comune (tel. 917527).

CHI VIENE E CHI VA

Movimenti della popolazione settembre-ottobre 1996:

Nati: 9, decoduti: 22, immigrati 96, emigrati: 57

Popolazione residente in totale al 30 ottobre 1996: 10374

I nuovi nati sono:

Lorenzo Cocchini, Ilaria Fiorilli, Francesca De Pascalis, Stella Banaszek, Giorgia Bindi, Niccolo' Giorgi, Cosimo Cresti, Marta Cresci

Ci hanno invece lasciato:

Emilia Giorgi, Chida Todasi, Ada Cioni, Emma Gracci, Gino Mancini, Maria Viviani, Bruno Nermanni, Sivo Manfoni, Osvaldo Cozzi, Pellegrina Bocci, Goffredo Pacci, Lino Miccozi, Pietro Cangelli, Vittorio Di Ruzza, Maria Romagnoli, Diana Becagli, Fosca Allegranti, Bruno Bozzi, Marcella Nardini, Nella Ciani, Cirano Antognoni, Enrichetta Corradini'

Fiori d'Arancio

Nei mesi di settembre-ottobre 1996 sono stati registrati 19 matrimoni di cittadini residenti:

Stefano Mascalchi e Betti Pallari

Graziano Nacci e Luciana Niccolai

Saldo Costoli e Roberta Margheri

Simone Fossi e Barbara Paoli

Simone Bruscoli e Sabrina Prizzera

Mauro Traversi e Rossana Marcucci

Carlo Ragionieri e Debora Bonistalli

Alessandro Biondo e Alessandra Piccini

Carlo Castellani e Natalia Delli

Roberto D'Antilia e Luciana Nazzi

Paolo Costoli e Lilizia Cosagli

Marcello Masotti e Barbara Gentilini

Marco Latini e Sabina De Feo

Emilio Pippucci e Enrica Bagnoli

Roberto Costalli e Silvia Bianconi

Lorenzo Sartiani e Simona Nermanni

Andrea Gabbrielli e Elisabetta Pini

Alessandro Fossi e Giovanna Rossi

Luigi Prizzi e Gaia Soldaini

Montelupo Informa

Foto:
Foto Ottica Gianni
Archivio Comunale

Registrazione presso:
il Tribunale di Firenze
n° 3730 del 27.6.1988

Proprietà:
Amministrazione Comunale
di Montelupo Fiorentino

Direttore Responsabile:
Claudio Balducci

Redazione
Carla Francone
Cristina Tondini

Impaginazione e grafica:
Edimedia Srl
tel. 340811
fax 340814
Firenze

Stampa:
tel. 300150
Nuova Cesat Coop arl
Firenze

Questo numero è stato chiuso il 3 febbraio 1997